

Gazzetta del Sud 1 Luglio 2018

Trasportano 4 kg di marijuana dalla Calabria. Fermati e arrestati

Due distinte attività della polizia, una in materia di droga, l'altra nell'ambito della prevenzione e repressione dei reati di natura predatoria, hanno consentito di assicurare alla giustizia tre persone.

Ieri notte, gli agenti hanno arrestato due soggetti: il ventiduenne messinese Ernesto Paone e l'egiziano Mahammed Naji, 19 anni. Secondo quanto accertato dal personale della Squadra mobile, trasportavano in un borsone più di 4 kg di sostanza stupefacente. Dapprima, sono stati intercettati agli imbarcaderi della Caronte mentre, con fare sospetto, scendevano da una nave-traghetto, per poi separarsi senza mai perdersi di vista e guardandosi intorno come a voler nascondere qualcosa.

I poliziotti li hanno osservati con attenzione, notando i loro strani comportamenti. Li hanno quindi fermati e sottoposti a controllo, rinvenendo l'ingente quantitativo di droga suddivisa in 7 panetti avvolti da cellophane e nastro adesivo da imballaggio. Il narcotest ha rivelato che la sostanza risultata essere marijuana. I due giovani, perquisiti, sono stati trovati in possesso di un biglietto ferroviario relativo alla tratta Gioia Tauro-Reggio Calabria, verosimilmente riconducibile al viaggio affrontato per procacciarsi la droga.

I poliziotti della Squadra mobile, guidati dal dirigente Francesco Oliveri, li hanno ammanettati con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Informato dei fatti, il magistrato di turno ha disposto il trasferimento in carcere del 22enne e del 19enne.

In un altro contesto operativo, arrestato Mahzem Azzedine, marocchino di 30 anni con alle spalle alcuni precedenti penali. Aveva avvicinato, approfittando dell'assenza di altre persone al binario 6 della Stazione dei treni, una giovane donna. Armato di coltello, l'ha costretta a consegnare tutto quanto in suo possesso. Dopo averle tirato violentemente la borsa dalle mani, tanto da farla cadere rovinosamente per terra, ed essersi impossessato del portafogli, nonostante l'alt intimatogli dalla polizia ferroviaria, nel frattempo allertata dalle urla della vittima, si è dato alla fuga. Un operatore lo ha inseguito e, con l'aiuto di un agente della Questura di Reggio Calabria libero dal servizio, è riuscito a bloccarlo, disarmarlo e recuperare la refurtiva, restituita poi alla malcapitata. Anche in questa circostanza, l'Autorità giudiziaria ha ordinato di rinchiuderlo dietro le sbarre.

Riccardo D'Andrea